

17/02/2007

Agenzia del Territorio, Fondo di Produttività anno 2004: I RITARDI DELLA CONTRATTAZIONE PENALIZZANO I LAVORATORI

Lo scorso 31 gennaio 2007, l'Amministrazione e le sole CGIL, CISL, UIL e SALFI, che ancora detengono il 50% della vecchia rappresentatività, hanno sottoscritto il "protocollo d'intesa" sulla ripartizione del Fondo per le Politiche di Sviluppo delle Risorse Umane per l'anno 2004.

Con ben tre anni di ritardo e ad attività ormai già espletate, comprese quelle più usuranti e per le quali i lavoratori si sono prestati, consapevoli che l'Amministrazione avrebbe continuato a prevedere gli abituali "indennizzi" provenienti dai loro stessi soldi, quelli che confluiscono cioè nel FPSRUP, arriva la "mazzata" imprevista: dalla "Tabella B" allegata all'accordo, spariscono voci riferite ad indennità per le particolari prestazioni, quali quella di **sportello** mentre, nel contempo, vengono rideterminate le somme da attribuire per le indennità decise (sette voci in totale: di turno; maneggio di denaro; specifiche responsabilità; rappresentanza; sopralluoghi e centralinisti non vedenti).

Quest'accordo a cinque mani, non risuona gradevole alle orecchie dei Lavoratori per almeno quattro buoni motivi:

- l'enorme ritardo accumulato fra le prestazioni svolte e la sottoscrizione dell'accordo;
- l'esiguità dell'importo delle risorse utili a "indennizzare" solo una ridotta percentuale del personale e che penalizza i Lavoratori addetti alle mansioni più usuranti;
- la previsione dell'indennità per specifiche responsabilità che viene erogata in assenza di un accordo nazionale che preveda chiari criteri selettivi e di avvicendamento e di un impianto organizzativo degli Uffici (più volte annunciato ma mai discusso realmente);
- i troppo vaghi riferimenti alla contrattazione locale che, di fatto, ne limitano l'autonomia.

L'accordo, a parere dell'UGL, insoddisfacente; assolutamente non condivisibile e suscettibile d'impugnativa, già sta producendo i suoi effetti negativi negli Uffici periferici.

Da più parti ci pervengono le lamentele dei Lavoratori che denunciano lo "scippo" effettuato in danno di chi, come nelle Conservatorie dove le attività manuali superano di gran lunga quelle a terminale ed a causa dell'abbandono in cui versano dal loro accorpamento nell'Agenzia, non "maneggia denaro" ma maneggia (per continuare a servire notai, agenzie di servizi, avvocati, magistratura, forze dell'ordine, ecc.) vecchie e logore carte; respira le polveri che si accumulano su tavole, rubriche e vecchi schedari o, in fase di fotocopiatura delle certificazioni, dei residui di tale attività; oppure di chi ha svolto anche nel 2004 il coordinamento stime, l'URP, il contenzioso, le verifiche, la gestione DOCFA, la gestione istanze; servizi delicati e che travalicano le normali attività ordinarie impegnando tempo ed energie che con quest'accordo vengono, oggi, dopo tre anni, disconosciuti! Senza considerare che in molti casi, soprattutto negli Uffici di piccole dimensioni, queste attività vengono condensate, a causa delle ridotte dimensioni degli organici, in una sola persona che, pertanto, anche in presenza di "regolare" ordine di servizio, non vedrà riconosciuto il suo impegno perché il suo "team" è inferiore alle cinque unità operative!!

A nulla valgono le precisazioni, sulla "gradualità in base alla dimensione delle risorse gestite" se ci riferisce ai Conservatori o ai Gerenti, perché a prescindere dalle "risorse umane" il livello di responsabilità, anche soggettivo, è uguale dappertutto!

Sull'indennità di rappresentanza si lamenta, poi, l'esiguità (minore rispetto a quella di sopralluogo) a fronte della delicatezza e del maggiore impegno in fase anche di dibattimento giudiziario!

Potremmo ancora continuare a lungo ma, l'evidenza di questa inconcepibile questione è sotto gli occhi di tutti! Auspichiamo solo un ripensamento dei firmatari che a breve dovranno fare i conti con le realtà locali e con i loro stessi rappresentanti eletti nelle liste per la RSU, mentre l'UGL si riserva tutte le iniziative utili per il ripristino dell'equità e del rispetto delle professionalità che da questo brutto accordo ne escono, ancora una volta, pesantemente lese.